GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 12 LUGLIO — NUM. 163

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri s'intraprese la discussione del progetto di legge di approvazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa e si approvarono le categorie della tabella dell'entrata e quelle delle tabelle della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze. Presero parte alla discussione i senatori Duchoquè, Pepoli Gioachino, Saracco, Cambray-Digny, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Dal senatore Casati venne svolta un'interpellanza sopra il modo di procedere al riparto dell'aliquota delle sovrimposte alle tasse dirette fra le provincie e i comuni, a cui rispose il Ministro delle Finanze.

Un'interrogazione venne pur fatta dal senatore Torelli in ordine ad alcuni inconvenienti derivanti dall'esecuzione della legge sulla caccia, a cui seguì una risposta del Ministro dei Lavori Pubblici.

Un'altra interpellanza venne rivolta dal senatore Finali al Ministro Guardasigilli circa all'applicazione della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico in rapporto ai diritti della città di Roma, intorno alla quale ragionarono i senatori Mauri e Lauzi, e il seguito si rimandò alla successiva seduta.

Nella tornata medesima si procedette altresì alla votazione per la nomina di sei commissari alla Giunta d'inchiesta sulle ferrovie prescritta da recente legge, dalla quale votazione essendo uscito eletto il solo senatore generale Cadorna, si procederà nella prossima tornata ad un nuovo squittinio.

Commissari nominati dagli Uffici del Senato nelle adunanze del 9 e del 10 luglio 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto di legge n. 56. — Abolizione delle tasse per la navigazione e il trasporto e la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali:

Ufficio 1°, senatore Casati — 2°, Finali — 3°, Zini — 4°, Bembo — 5°, Magliani.

Progetto di legge n. 57. — Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio e spese straordinarie per l'esercito:

Ufficio 1°, senatore Digny — 2°, Finali — 3°, Errante — 4°, Beretta — 5°, Brioschi.

Progetto di legge n. 58. — Maggiori spese sui residui 1877 e retro, da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione pel 1878:

Ufficio 1, senatore Digny — 2°, Finali — 3°, Errante — 4°, Beretta — 5°, Brioschi.

Progetto di legge n. 59. — Convalidazione dei decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1877:

Ufficio 1°, senatore Digny — 2°, Finali — 3°, Errante — 4°, Beretta — 5°, Brioschi.

Progetto di legge n. 60. — Abrogazione degli articoli 3 e 5 della legge 29 maggio 1864, n. 1797, e disposizioni speciali sul facchinaggio di Genova:

Ufficio 1°, senatore Martinelli — 2°, Manfredi — 3°, Deodati — 4°, De Filippo — 5°, Pepoli G.

Progetto di legge n. 61. — Modificazioni alla legge sulla tassa del macinato:

Ufficio 1°, senatore Digny — 2°, Lampertico — 3°, Saracco — 4°, Cavallini — 5°, Brioschi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4439 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni dell'articolo 3 della legge del 29 maggio 1864, n. 1797, non sono applicabili ai barcaiuoli, carpentieri, calafati, nè alle altre persone mentovate nell'articolo 166 del Codice della Marina mercantile.

Le suddette persone potranno liberamente, e senza limitazione di numero, esercitare il loro mestiere, sotto l'osservanza però dei regolamenti d'ordine e di polizia di porto, stabiliti dall'autorità marittima, ed approvati dal Ministero della Marina.

Art. 2. Le persone indicate nell'articolo precedente sono esenti dall'obbligo di costituirsi in Società di mutuo soccorso, loro imposto finora dall'articolo 5 della sopra citata legge.

Art. 3. Sono sciolte le Società obbligatorie di mutuo soccorso fra i barcaiuoli, carpentieri e calafati che si trovano legalmente costituite in applicazione di detta legge ed in virtù di regolamenti approvati con Regi decreti.

Disposizione transitoria.

Art. 4. Sarà provveduto con Regio decreto, udito il Consiglio di Stato, alla liquidazione delle Società indicate nell'articolo precedente, all'amministrazione temporanea del capitale occorrente al pagamento dei sussidi e pensioni da esse dovuti, e alla ripartizione dell'attivo fra i soci in proporzione dei rispettivi loro diritti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

E. Di Brocchetti.
F. Seismit-Doda.

Il Num. **MDCCCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione del capitale e per due modificazioni allo statuto sociale, le quali deliberazioni furono adottate nelle adunanze generali del 14 febbraio 1876 e del 1° giugno 1877 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Sassari col nome di *Banca Commerciale Sarda*, e colla durata di anni 30 a decorrere dal 23 gennaio 1873;

Visto lo statuto della Società ed il Regio decreto che lo approva in data del 23 gennaio 1873, n. DXXIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle deliberazioni sociali del 14 febbraio 1876 e del 1° giugno 1877 il capitale della Società anonima denominata *Banca Commerciale Sarda*, sedente in Sassari, è ridotto da lire 2,000,000 diviso in 8000 azioni da lire 250 ciascuna a lire 1,000,000 diviso in 8000 azioni da lire 125 ciascuna, e sono approvate le seguenti modificazioni dello statuto adottate nella predetta adunanza del 14 febbraio 1876:

a) Nell'articolo 32, alle parole « Le ordinarie hanno luogo nei mesi di gennaio e luglio » sono sostituite le parole: « Una ordinaria avrà luogo soltanto nel mese di gennaio d'ogni anno. »

b) All'articolo 44 è sostituito il seguente: « Art. 44. Gli utili della Società, deduzione fatta delle quote di spesa di primo stabilimento e di tutte quelle di amministrazione ed esercizio, saranno ripartite come in appresso:

« Anzitutto sarà prelevato e distribuito agli azionisti a titolo d'interesse semestrale il due e mezzo per cento sul capitale versato.

« Il rimanente degli utili sarà ripartito nel modo seguente:

« *a)* Il cinque per cento si dividerà fra i membri del Consiglio d'amministrazione in proporzione delle medaglie di presenza da loro conseguite, come all'art. 21.

« *b)* Il quindici per cento sarà versato nel fondo di riserva.

« *c)* Il rimanente ottanta per cento si distribuirà alla fine di ciascun anno agli azionisti a titolo di riparto sugli utili sociali. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Il Numero **MDCCCCXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per ridurre il capitale sociale, presa in assemblea generale del 30 gennaio 1878 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni al portatore, col nome di *Banca di Genova*, ivi residente, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 15 giugno 1870;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti che la riguardano del 15 giugno 1870, n. MMCCCXCI; 15 marzo e 12 novembre 1871, n. XXXII e CLXII; 19 maggio 1872, numero CCCIX e 18 giugno 1876, n. MCCCXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 30 gennaio 1878 il capitale della *Banca di Genova* da lire 7,000,000, diviso in 14,000 azioni da lire 500 ciascuna, è ridotto mediante riscatto ed annullamento di 2000 azioni a lire 6,000,000, diviso in 12,000 azioni, dell'anzidetto valore di lire 500, e l'articolo 9 dello statuto della Banca stessa è conformemente modificato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

MINISTERO DELL'INTERNO

ESAMI *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7° del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincie e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'art. 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Si avverte che i volontari, terminato un anno dalla data della nomina, quando abbiano tenuto regolare condotta, e dato prova di zelo e di diligenza, avranno titolo ad essere nominati ai posti vacanti del primo grado retribuito (art. 9 R. decreto 1871).

Durante l'esperimento potranno essere adoperati fuori della loro residenza abituale, ed in questo caso riceveranno la retribuzione fissata per gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceraria, giusta il R. decreto 19 novembre 1876 (N. 3512 - Serie 2ª).

Roma, 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
GAIPA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI
PRESSO IL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

Con scrittura privata del 1° aprile 1878, registrata a Roma li 22 stesso mese ed anno al registro 84, n. 9605, atti privati, i signori Filippo ed Alessandro fratelli Chicca, di Roma, hanno ceduto e trasferito ai signori Nicola e Costantino fratelli Corvatti, di Roma, tutti i diritti loro spettanti sull'attestato di privativa ai medesimi rilasciato in data 2 giugno 1870, vol. X, n. 227, della durata di tre anni a partire dal 30 giugno 1870, e prolungato per anni sei con attestato 5 giugno 1873, vol. XIII, num. 245, per un trovato designato col titolo: *Calorifero economico Chicca.*

Detto atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Roma il 1° maggio 1878 sotto il numero d'ordine 516.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 2 luglio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Parma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi di due mesi dalla data di questo avviso, la sua domanda in

carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento. Sono titoli necessari i disegni o le fotografie di lavori già eseguiti o progettati.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, a dì 11 luglio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che essendo interrotte le linee russe fra Nijni-Novogorod e Kazan (Russia europea), le corrispondenze sono dirette per Saratow;

2° Che per l'eccezionale accumulazione delle corrispondenze per l'Oriente sulla via Gradiska, l'Amministrazione ungarica declina ogni responsabilità pei ritardi;

3° Che la Colonia di Natal è stata provveduta di una comunicazione telegrafica colla Colonia del Capo di Buona Speranza, e che vi sono stati aperti degli uffici telegrafici a Pietermaritzburg, Durban e The Point. La tassa applicabile a queste destinazioni a partire dalla Città del Capo è di lire 6 25 per 20 parole, coll'aumento di lire 1 25 per ogni serie o frazione di serie di 10 parole addizionali;

4° Che la sopratassa pel trasporto con vapore speciale dei telegrammi durante l'interruzione del cavo sottomarino di Key West è di lire 15 65, e non lire 15 75 come fu precedentemente annunziato.

Roma, 10 luglio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 393063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46553 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 750, al nome di Pancamo Giuseppe, Giovanni, Gaetano, *Francesca* e Carlo fu Salvatore, minori rappresentati dalla loro madre Anna Lo Bue fu Giovanni vedova Pancamo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pancamo Giuseppe, Giovanni, Gaetano, *Francesco* e Carlo fu Salvatore, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 26 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di numero 3415, intestato al pensionato su questa Cassa Gavazzi Florindo del fu Jacopo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, il 13 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI PAVIA

Concorso *a tre posti vacanti gratuiti di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.*

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vedute le dichiarazioni del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 27 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso ginnasiale e a due pel corso tecnico.

Il concorso avrà luogo rispettivamente nel Ginnasio e nella Scuola tecnica pareggiata di Voghera, a cominciare dal giorno 12 agosto p. v., dinanzi alle Commissioni nominate da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 25 di luglio p. v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi ginnasiali, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, corrispondenti agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 28 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
Ramognini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE		RENDITA		DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	103661	Corvino Giacomo fu Pasquale, domiciliato in Nocera . .	Lire	100	»	Firenze
»	101709	Lo Menzo Domenico fu Andrea, domiciliato in Ciminna (Palermo)	»	30	»	»
»	621707	Traina Tommaso fu Antonino, domiciliato in Palermo . . .	»	50	»	»
»	621708	Detto	»	35	»	»
»	49077	Avossa Giovanni di Francesco, domiciliato in Cirò (Catanzaro)	»	160	»	»
»	739	Albizzi Olinto di Rosario Giuseppe, apprendicista volontario nell'Amministrazione del Demanio e Tasse in Firenze . . .	»	150	»	»
»	58859 / 241799	Lupo Filippo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	»	765	»	Napoli
»	161174 / 344114	Grasso Gaetano fu Donato, domiciliato in Salerno	»	70	»	»
»	105730 / 288670	D'Alessio Michele fu Alessio, domiciliato in Acerenza . . .	»	200	»	»
»	162447 / 345387	Cassetta Silvestro di Vincenzo, domiciliato in Gaeta	»	300	»	»
»	75846 / 258786	Lenci Teresa fu Carmine, domiciliata in Napoli	»	735	»	»
»	89195 / 272135	Balzerano Tommaso fu Bartolomeo, domiciliato in Napoli . .	»	420	»	»
»	101376 / 284316	Cerroni Andrea fu Francesco, domiciliato in Napoli	»	75	»	»
»	11518 / 358028	Frataccia Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . .	»	20	»	Palermo
»	34756 / 381266	Detto, domiciliato in Alessandria di Sicilia	»	35	»	»
»	48683 / 395193	Detto	»	15	»	»
»	33588 / 380098	Terrasi Giuseppe fu Onofrio, domiciliato in Aragona . . .	»	130	»	»
»	33822 / 380332	Caruso Alessandro di Gaetano, domiciliato in Carini . . .	»	180	»	»
»	44248 / 390758	Anastasi Diego di Filippo, domiciliato in Spadafora	»	50	»	»
»	23849 / 419149	Marchisio Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Cassine	»	25	»	Torino
»	23850 / 419150	Detto, domiciliato in San Benigno	»	50	»	»
»	91730 / 487030	Detto, domiciliato in Voltri (Genova)	»	50	»	»

Firenze, 30 giugno 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIBONI.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera colla quale il rettore del Convitto Nazionale di Teramo notifica che alla chiusura delle scuole sarà vacante nel Convitto medesimo un posto semigratuito di nomina governativa;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta dei 28 di maggio ora scorso;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annuncia quanto segue:

È aperto il concorso a un posto semigratuito di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato dal comune o dal capo dell'Istituto dal quale proviene;

4° L'attestazione autentica degli studi fatti;

5° Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestato dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal padre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopra indicata.

I documenti, tutti in carta da bollo, dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 del prossimo luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 19, 20 e 21 del susseguente agosto, nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, 4 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: LIPARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica i seguenti documenti relativi all'alleanza anglo-turca ed alla cessione dell'isola di Cipro:

Convenzione di alleanza difensiva fra la Granbrettagna e la Turchia, firmata il 4 giugno 1878.

S. M. la regina del Regno Unito della Granbrettagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, e S. M. I. il Sultano, essendo reciprocamente animati dal sincero desiderio di estendere e raffermare le relazioni di amicizia felicemente esistenti fra i due imperi, hanno risoluto di concludere una Convenzione d'alleanza difensiva allo scopo di assicurare per l'avvenire i territori in Asia di S. M. I. il Sultano.

Le LL. MM. hanno in conseguenza scelto e nominato a questo effetto i loro plenipotenziari, cioè:

S. M. la regina del Regno Unito della Granbrettagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, l'onorevolissimo Austen Henry Layard, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la Sublime Porta;

E S. M. I. il Sultano, S. E. Safvet pascià, ministro degli affari esteri di S. M. Imperiale;

I quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto gli articoli seguenti:

Art. 1. Che nel caso in cui Batum, Kars, Ardahan, od alcuna di queste piazze fossero ritenute dalla Russia, e se alcun tentativo fosse fatto, ad un'epoca qualsiasi per parte della Russia, d'impadronirsi di qualche altra parte dei territori di S. M. I. il Sultano in Asia, stabiliti dal trattato definitivo di pace, l'Inghilterra s'impegna ad unirsi a S. M. I. il Sultano per la difesa dei territori in questione colla forza delle armi.

In compenso, S. M. I. il Sultano promette all'Inghilterra d'introdurre le riforme necessarie (da essere stabilite più tardi dalle due potenze), che si riferiscono alla buona amministrazione ed alla protezione dei sudditi cristiani ed altri della Sublime Porta che si trovano sui territori suddetti; ed onde mettere l'Inghilterra in grado di assicurare i mezzi necessari per l'esecuzione del suo impegno, S. M. I. il Sultano consente inoltre d'assegnare l'isola di Cipro, per essere occupata ed amministrata da essa.

Art. 2. La presente Convenzione sarà ratificata e lo scambio delle ratifiche avrà luogo entro un mese, ma se è possibile anche più presto.

In fede di che, i plenipotenziari di una parte e dell'altra hanno firmata la presente Convenzione, apponendovi i loro suggelli.

Fatto a Costantinopoli il 4 giugno dell'anno mille ottocento settantotto.

(L. S.) A. H. LAYARD.
(L. S.) SAFVET.

Appendice alla Convenzione di alleanza difensiva fra la Granbrettagna e la Turchia.

L'onorevolissimo sir A. H. Layard, e S. A. Safvet pascià, attualmente granvisir di S. M. I. il Sultano, hanno convenuto l'appendice seguente alla Convenzione da essi firmata il 4 giugno 1878, in qualità di plenipotenziari dei loro rispettivi governi.

Appendice.

Rimane inteso fra le due alte parti contraenti che l'Inghilterra consente alle condizioni seguenti concernenti la sua occupazione ed amministrazione dell'isola di Cipro:

I. Che un tribunale musulmano religioso (Mehkéméi Sheri) continuerà ad esistere nell'isola, il quale si occuperà esclusivamente degli affari religiosi, e non altri, concernenti la popolazione musulmana dell'isola.

II. Che un residente musulmano dell'isola sarà indicato dal dipartimento delle Fondazioni pie della Turchia (*Evkaf*) per dirigere, di concerto con un delegato da essere nominato dalle autorità inglesi, l'amministrazione dei fondi, proprietà e terre appartenenti alle moschee, cimiteri, scuole musulmane ed altri stabilimenti religiosi esistenti nell'isola di Cipro.

III. Che l'Inghilterra pagherà annualmente alla Sublime Porta tutto l'eccedente attuale di entrata oltre alle spese

per l'amministrazione dell'isola, il quale eccedente sarà calcolato e stabilito sulla media (entrata) degli ultimi cinque anni, stabilita a 22,936 borse, la quale rimane da essere debitamente verificata più tardi e ad esclusione del prodotto realizzato dalla vendita o fitto delle proprietà e beni immobili appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana durante questo periodo.

IV. Che la Sublime Porta potrà liberamente vendere ed affittare delle terre, terreni ed altre proprietà a Cipro appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana (*Arazii Miriyé vé Emlaki Houmayonn*), il cui prodotto di vendita o fitto non forma parte delle entrate dell'isola menzionate nell'articolo III.

V. Che il governo britannico potrà esercitare, mediante le sue autorità competenti, il diritto di espropriazione per lo acquisto, a prezzi convenienti, delle terre incolte e dei terreni necessari che devono servire ai miglioramenti pubblici, come pure ad altri scopi di utilità pubblica.

VI. Che nel caso in cui la Russia restituisse alla Turchia Kars e le altre conquiste fatte da essa in Armenia durante quest'ultima guerra, l'isola di Cipro sarà sgomberata dall'Inghilterra, e la Convenzione in data del 4 giugno 1878 cesserà di aver vigore.

Fatto a Costantinopoli il 1° luglio 1878.

A. H. Layard.
Safvet.

Un telegramma da Londra del 10 luglio annunzia che l'Associazione nazionale di tutte le Società liberali ha pubblicato un appello col quale invita il paese a protestare tosto ed energicamente contro l'annessione di Cipro e il modo e la forma misteriosa con cui il governo ha conchiuso l'alleanza colla Turchia.

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte l'8 corrente al Congresso di Berlino dal plenipotenziario persiano Malkhom-Khan dopo aver detto di accettare la città e la provincia di Khotour, conformemente alle deliberazioni adottate dai commissari russi ed inglesi ad Erzerum: " Da lungo tempo fra la Persia e l'impero ottomano si elevavano contestazioni circa la linea delle frontiere che devono separare i due Stati da Bayazid fino a Mahomara, vicino al golfo Persico. Queste contestazioni rischiarono più di una volta di assumere un carattere grave a motivo che il governo dello Scià considerò sempre come un debito suo di proteggere i propri sudditi contro le invasioni delle tribù nomadi, curde ed altre, che approfittano della situazione indecisa per saccheggiare villaggi e devastare interi territori. Queste popolazioni si trasferiscono rapidamente da un punto all'altro, e si salvano invocando a volta a volta la giurisdizione persiana o la giurisdizione turca secondo che si tratta di delitti commessi sopra un territorio o sull'altro, e credono assicurata in tal modo la loro impunità.

" Di qui viene la conseguenza di continui reclami i quali danno luogo ad inchieste che rimangono quasi sempre senza risultato ed a vertenze rinascenti fra i due governi. Oltredichè, per effetto di questa situazione anormale, le più belle zone rimangono inabitate e le più fertili regioni restano incolte, non volendo gli abitanti fissarvi la loro dimora senza la certezza che vi saranno protetti dalle autorità locali. Laonde vi è una vasta e fecondissima estensione di territorio che rimane in condizione selvaggia con grave iattura della economia e della civiltà.

" La Persia ha usata ogni diligenza per porre termine a questo stato di cose. Essa si è rivolta a Costantinopoli per ottenere il tracciato di una frontiera lungo la quale poter stabilire dei posti di sorveglianza; ma siccome le sue richieste non sortivano alcun effetto, così l'Inghilterra e la Russia si sono interposte.

" Pel periodo di due interi anni una Conferenza composta di delegati russi, inglesi, persiani e turchi ha seduto ad Erzerum ed ha tracciato una linea di confine che il governo di S. M. lo Scià era disposto ad accettare; ma la Sublime Porta non ha finora ratificato il lavoro di questa Commissione, e la questione continua a trovarsi indecisa. Il governo di S. M. lo Scià ha il profondo convincimento che uno stato simile di cose non può prolungarsi senza gravi inconvenienti. Desideroso di porvi termine, credo di adempiere un dovere pregando l'alta Assemblea di voler far tracciare sulla carta la linea di frontiere fissata nella Conferenza di Erzerum. S. M. lo Scià dichiara anticipatamente che egli accetterà la decisione del Congresso, qualunque essa sia, e colla più grande riconoscenza. „

Fu dopo queste dichiarazioni del plenipotenziario persiano e dopo una breve discussione che il Congresso invitò formalmente la Porta a tracciare la frontiera reclamata dalla Persia, a seconda delle stipulazioni del trattato di Erzerum.

L'*Agenzia Russa* pubblica una sua corrispondenza da Berlino, nella quale non si parla in termini troppo lusinghieri dell'opera del Congresso.

" Il Congresso, dice il corrispondente tra altro, non è stato all'altezza della sua missione. L'opera sua se ne risente; essa è incompleta, incoerente, senza sincerità, senza vitalità. È una serie di compromessi dubbi fra pretese divergenti, di amputazioni geografiche arbitrarie, illogiche, senza alcun riguardo per i diritti e le affinità dei popoli e che supera di molto ciò che si è rimproverato al Congresso del 1815 di funesta memoria. Si è detto del trattato di Santo Stefano che pregiudicava la nazionalità greca a profitto dei bulgari e intanto si taglia senza alcun riguardo la metà meridionale della Bulgaria per riporla sotto il dominio turco togliendole perfino il suo nome. Si vuole rendere il Sultano padrone nelle sue provincie e senza alcun riguardo gli si tolgono due provincie, la Bosnia e l'Erzegovina, di cui nessuno gli aveva contestato il possesso. Si dichiara la dominazione turca incapace di governare e riformare in Bosnia, e le si affidano il governo e le riforme in Rumelia. Dovunque due pesi e due misure, senza che alcuno si prenda neanche la briga di mascherare questa inconseguenza. „

Il *Times* annunzia che sono già iniziate le trattative tra l'Austria e la Turchia per istabilire le condizioni dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Gli sforzi dei turchi sono diretti ad ottenere dall'Austria la firma di un documento che definisca chiaramente i diritti del Sultano su di un territorio che passa provvisoriamente in possesso di un altro sovrano, mentre gli austriaci, che pure non avrebbero

bisogno del consenso della Porta per varcare le frontiere, desiderano di venirne a capo in modo da non aver poi ad esporsi a qualche atto inconsulto da parte dei turchi.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

L'apertura della ferrovia della vallata dell'Indus, che termina nelle vicinanze del porto importante di Kurasci, è uno dei più interessanti fatti. Il governo aveva dato ordini precisi, che fosse terminata nel mese di giugno, ed infatti il 14 del mese venne aperto il ponte gigantesco sopra il fiume Sutledj, che ricevette il nome di " ponte dell'imperatrice, „ dimodochè oggi la ferrovia è aperta tutta all'esercizio. La sua importanza è essenzialmente strategica, perchè il governo si trova in caso di spedire nel più breve tempo un gran numero di truppe nel porto di Kurrasci, onde esservi imbarcate per il golfo Persico.

Da vari anni in quà pende una questione fra il governo del Nizam ed il governo delle Indie circa il possesso della bella e fertile provincia di Berar. Questa provincia venne ceduta tempo fa al governo delle Indie dall'ultimo Nizam, ma sembra in modo non intieramente preciso, perchè sir Salà Jung, reggente di questo Stato durante la minorità dell'attuale giovine Nizam, si è dato ogni cura possibile per ricuperare quella provincia per il giovane principe. Il governo di Londra decise però che tale questione non possa essere sciolta durante la minorità del Nizam, che durerà dieci anni ancora. Ma con questa decisione stessa il governo inglese riconobbe il diritto del Nizam di sollevare la questione tosto che avrà raggiunta l'età legale. — Sono ritornati a Bombay i 6 grossi cannoni di 12 tonnellate, destinati alla difesa del porto di Madras, e che non poterono esservi sbarcati per mancanza delle necessarie macchine.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 11. — All'arrivo dei Sovrani sotto l'atrio della stazione, il Sindaco diresse loro parole di omaggio e di devozione in nome della città.

Le LL. MM. ringraziarono il Sindaco per la festosa accoglienza ricevuta.

Un Comitato di signore presentò alla Regina alcuni mazzi di fiori.

Appena giunte a palazzo, le LL. MM., assistite dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano, dalla Principessa Clotilde, dal Principe di Napoli, dal Ministro dell'Interno e da tutto il loro seguito, ricevettero le autorità civili e militari, cui diressero individualmente graziosissime parole.

Spezia, 11. — Proseguono con buon successo i lavori per alare il *Dandolo*. Si sperano in giornata altri risultati.

Berlino, 10. — Nella seduta d'oggi del Congresso non fu fatta alcuna menzione della Convenzione anglo-turca.

Dopo la ratifica delle decisioni della Commissione riguardo alla quistione di Batum e dopo diverse quistioni di dettaglio, i lavori materiali del Congresso sono terminati.

Il Congresso approvò quindi una gran parte della redazione del nuovo trattato.

Parigi, 11. — Una deputazione della colonia greca di Parigi si recò ieri a ringraziare Gambetta, il quale pronunziò parole di speranza e d'incoraggiamento.

Costantinopoli, 11. — La tranquillità fu ristabilita a Metelino.

Spezia, 11. — Alle ore 8 pom. il *Dandolo* navigava rimorchiato, senza alcun danno.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Sidney, 11:

« Due tribù si sono sollevate contro il governo della Nuova Caledonia. Centoventicinque abitanti bianchi furono massacrati, fra i quali alcuni gendarmi, alcune donne e ragazzi. Parecchi cadaveri vennero mutilati. Gl'insorti s'impadronirono di due posti militari. Si fa ora una guerra di esterminio contro gl'indigeni. I deportati sono tranquilli. »

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino:

« Il principe Gortschakoff propose ieri la neutralizzazione del passo di Schipka, in causa dei molti russi ivi sepolti.

« In seguito alla opposizione dei delegati turchi per motivi strategici, la decisione di questa vertenza fu rinviata. »

La stessa *Corrispondenza* dice che si è manifestato un malcontento in alcuni circoli del Congresso in causa di parecchi incidenti importanti avvenuti in questi ultimi giorni.

Torino, 11. — Verso sera le LL. MM. si recarono al corso di gala in Piazza d'Armi.

Eravi un grande concorso di carrozze e di popolazione.

I Sovrani furono acclamati.

Ritornati al Palazzo Reale, si fece una imponente dimostrazione dalle Società operaie, dei commercianti e dei veterani con bandiere, musiche e fiaccole, acclamando i Sovrani, che si presentarono alla loggia salutando replicatamente.

La folla era immensa.

Gli stabilimenti pubblici sono illuminati.

La città è festante.

Berlino, 11. — Il Congresso terminò la lettura del trattato. Esso, dietro proposta di Waddington, del conte Corti e di lord Salisbury, decise ad unanimità che sia creata a Costantinopoli una Commissione europea, coll'incarico di ricevere i reclami dei portatori dei valori ottomani e di darvi soddisfazione nel modo che sarà possibile.

Il Congresso decise la soppressione del tributo della Rumania e della Serbia, e la capitalizzazione di questi tributi.

Il Congresso respinse la proposta del principe Gortschakoff, il quale chiedeva che, dopo stipulato il trattato, le potenze s'impegnassero a sorvegliare ed assicurare la sua esecuzione per parte della Turchia.

Il Congresso mantenne il termine fissato per lo sgombero dei russi, e indicò quella parte della Turchia che i russi non devono occupare.

Il Congresso non ha regolato lo scambio dei prigionieri, nè le prescrizioni che riguardano le parti belligeranti.

Il testo del trattato sarà stampato dimani, quindi sarà riveduto e firmato probabilmente sabato venturo.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra dice che 10,000 uomini occuperanno l'isola di Cipro.

Bourke dice che le atrocità commesse dai bulgari sul monte Rodope sono confermate dai consoli; dichiara che la Porta è pronta ad accettare la convenzione che sopprime la tratta degli schiavi.

Camera dei lordi — Lord Richmond dice che il generale Wolseley partirà domani per Cipro. Egli ignora quando i delegati inglesi lascieranno Berlino e dichiara che comunicherà i documenti relativi al Congresso appena questo sarà chiuso.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 19 al 25 maggio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 19 al 25 maggio 1878 in Roma si ebbero 10 emigrazioni e 142 immigrazioni, 42 matrimoni, 128 nascite e 172 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 12 emigrazioni e 14) immigrazioni, 36 matrimoni, 106 nascite e 158 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 19 al 25 maggio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 25,6 e di 14,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 21,7 e di 11,0 la temperatura minima.

Il Dandolo. — Il *Caffaro* di Genova scrive che a costruire questa potente corazzata dello stesso tipo del *Duilio* ci vollero tre anni di assiduo lavoro.

Il *Dandolo* fu costruito secondo i piani ideati dal comm. Benedetto Brin, ispettore del Genio navale ed ex-Ministro della Marina, e fu tracciato in sala ed impostato sullo scalo nel mese di gennaio 1873 dal comm. Guglielmo Pucci (attuale direttore generale del materiale al Ministero di Marina), che ne diresse la costruzione fino al 1° gennaio 1877. Da quest'epoca in poi la costruzione fu diretta dal comm. Luigi Borghi, deputato al Parlamento, attuale direttore delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo. L'ingegnere navale di prima classe, cav. Ernesto Martinez, attese a guidare il dettaglio della costruzione del *Dandolo*, sotto entrambi i suddetti direttori.

Le dimensioni principali della corazzata *Dandolo* sono le seguenti:

Lunghezza dell'asse del timone al davanti della parte verticale della prua soprastante al rostro, metri	103 50
Sporgenza del rostro in avanti della prora suddetta, id.	4 30
Sporgenza della poppa indietro all'asse del timone, id.	1 30
Lunghezza totale della nave, id.	109 10
Larghezza massima fuori corazza, id.	19 70
Immersione media in completo carico, id.	7 90
Altezza della lamiera chiglia al disopra della coperta al mezzo, id.	15 18
Dislocamento, ossia peso della nave completamente armata, tonnellate	10,600

Lo scafo è interamente costruito di acciaio e di ferro, col sistema misto di membrature longitudinali e traversali, costruite col metodo composto, detto in Inghilterra *bracket-system*. Sopra una lunghezza di circa 70 metri, esiste un doppio fondo che guarentisce la parte più vitale della nave contro gli accidenti che potessero danneggiarne la corteccia esterna. La parte prodiera e quella poppiera, dove non esiste il doppio fondo, sono invece guarentite da numerose paratie stagne traversali; altre paratie stagne traversali ed anche longitudinali dividono la capacità interna della nave in vari compartimenti, anche nella parte della medesima ove trovasi il doppio fondo: uno o anche due di questi grandi compartimenti stagni potrebbe essere invaso dalle acque per un accidente, senza porre in pericolo l'esistenza della nave, purchè le parti stagne che mettono in comunicazione i vari compartimenti sieno chiuse a tempo.

La corazzatura dei fianchi della nave non si estenderà in tutta la lunghezza dello scafo, ma soltanto nella parte centrale per proteggere le basi delle torri; la parte che occuperà la corazza sui fianchi della nave si vede benissimo sullo scafo, giacchè è la parte rientrante dei fianchi medesimi. L'invulnerabilità della nave nelle parti non corazzate, di poppa e di prora viene assicurata, specialmente al bagnasciuga, da uno strato di piccole celle che occupa tutta la larghezza della nave in queste parti. Anche lo spazio compreso fra la corteccia esterna della carena ed il doppio fondo è diviso in un gran numero di piccole celle, che guarentiscono la carena da avarie locali, mentre poi possono essere allagate in totalità o parzialmente per fare equilibrio alle accidentali invasioni dell'acqua nel sistema cellulare del galleggiamento.

Al disopra della coperta sorgeranno due torri girevoli corazzate, ognuna delle quali conterrà due cannoni Armstrong del peso di 100 tonnellate ciascuno, incavalcati sugli affusti idraulici inventati dall'ingegnere inglese signor Rendel. Questi cannoni lanceranno proietti del peso di circa 1000 chilogrammi, esplosi con cariche di circa 250 chilogrammi di polvere progressiva della R. Fabbrica nazionale di Fossano, che potranno forare corazze di acciaio di 60 centimetri a distanze considerevoli. Le dimensioni principali delle torri del *Dandolo*, che, al disopra della coperta, avranno forma leggermente elittica, sono le seguenti:

Asse maggiore, metri	10 00
Asse minore, id.	9 46
Altezza dalla coperta al disopra della torre, id.	3 00
Altezza della soglia delle cannoniere sul mare, id.	4 70

La corazzatura della nave sarà completata con quattro parapetti corazzati traversali, situati due in batteria e due in corridoio, rispettivamente alle estremità prodiera e poppiera della corazzatura dei fianchi della nave. Questi parapetti, uniti alla corazzatura dei fianchi suddetta, costituiranno due ridotti corazzati rettangolari sovrapposti: il ridotto superiore proteggerà le basi delle torri ed il sistema di caricamento; il ridotto inferiore guarentirà i macchinismi per far girare le torri e gli apparecchi per la ventilazione e per gl'incendi; entrambi i ridotti proteggeranno i passaggi delle munizioni.

Le piastre di corazzatura del *Dandolo* saranno, come quelle del *Duilio*, costruite dalla fabbrica Schneider e Comp., del Creuzot (Francia), in acciaio battuto, ed avranno le grossezze seguenti:

Fianchi, al galleggiamento, centimetri	55
Fianchi, sopra al galleggiamento, id.	43
Parapetti traversali interni, id.	40
Torri, id.	45

Tutta la corazzatura appoggerà sopra un cuscino di legno *teak* della grossezza media di 50 centimetri.

Il *Dandolo* avrà due eliche, i cui assi usciranno dallo scafo, a traverso i due tubi, che si vedono nella parte poppiera della carena, sotto le anche. Ciascuna elica sarà mossa da un motore speciale della forza di 600 cavalli nominali. Le macchine costruite dalla fabbrica Maudslay e Comp. di Londra, sono del sistema detto *compound*, con caldaie ad alta pressione, ed esistono già nell'arsenale di Spezia pronte ad essere montate; il montamento delle macchine comincierà infatti appena la nave sarà in mare. Le macchine svilupperanno complessivamente la forza effettiva di 7500 cavalli indicati.

Monumento al generale Chiodo. — Domenico Chiodo, maggior generale del Genio, la cui statua, scolpita dal commendatore Santo Varni, fu solennemente scoperta il 10 corrente alla Spezia, era nato a Genova nel 1823, ed ebbe a genitori il barone G. B. Chiodo e Teresa Desimoni.

Fino da quando era alunno esterno nella Scuola di marina, Domenico Chiodo vi si distinse specialmente nello studio delle matematiche, ed essendo poi passato nel corpo del Genio navale, a 25

anni veniva promosso capitano e destinato a prestare servizio in Genova, dove spiegava la sua utilissima attività nei lavori del porto militare; e, quando sorse la questione del trasferimento della Marina militare da Genova, egli sostenne energicamente che dovevasi abbandonare la località del Varignano, e costruire invece l'Arsenale marittimo nel piano a ponente della città di Spezia.

Essendo stato incaricato dal conte di Cavour di presentare un piano di massima, scrive il *Movimento*, Domenico Chiodo lo allestiva nel 1869, lo illustrava con accurata relazione, e lo propugnava con quella eloquenza persuasiva che dà lo studio ed una salda convinzione.

Quel progetto fu sottoposto ad una Commissione che lo modificò; ma quando il generale Menabrea succedette al conte di Cavour e fu approvata la legge per la costruzione dell'arsenale, dai due rami del Parlamento venne creata una Direzione straordinaria del Genio militare, affinchè provvedesse a tutti i servizi relativi, e ne fu messo a capo il colonnello Chiodo, che spiegando rara energia ed operosità e sagacia ammirabile, ebbe il genio di superare tutti gli ostacoli, di porre riparo a tutti gli inconvenienti che si verificavano, e di creare quello stupendo monumento militare che è l'arsenale della Spezia, e l'illustre Paleocapa tributava meritate lodi all'opera sì felicemente condotta a termine dal Chiodo, dicendo che: « Col costrurre l'arsenale cessò l'onta che veniva al paese di possedere il golfo della Spezia e di non farne nulla. »

Nel 1869, in onore del generale Chiodo fu coniata una bella medaglia che portava le seguenti leggende: *A — Domenico Chiodo — la Spezia — 28 agosto* 1869, e nel rovescio: *Ai — Monumenti — d'Italia — aggiunse — l'arsenale di Spezia.*

Dopo che il generale Chiodo fu morto, la memoria di quanto operò fu perpetuata con il monumento inaugurato l'altro ieri. Ai quattro lati del piedestallo sul quale sorge la statua si leggono le seguenti iscrizioni:

Di fronte:

Domenico Chiodo.

Da tergo:

Nacque a Genova il 30 *ottobre* 1823
Morì a Spezia il 19 *marzo* 1870.

Nello specchio a destra:

A proposta
Della Fratellanza artigiana
Gli posero
La Spezia e molti ammiratori
Il 10 *luglio* 1878.

A sinistra:

Mutato il golfo in porto militare
Degno dell'Italia antica
E della futura
Incarnò i disegni
Di Napoleone e Cavour.

La Galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 10, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 38 40 dalla parte di Gœschenen e di metri 27 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 65 50. Media quotidiana, metri 9 30.

Beneficenza. — L'*Adige* di Verona del 10 scrive che, in occasione della luttuosa circostanza della morte dell'ingegnere Gustavo Strauss, la sorella ha elargito a favore degli Asili infantili « Principe di Napoli » 500 lire, 500 all'Istituto Mazza, 500 al Collegio degli Artigianelli e 500 ai poveri della parrocchia dei Filippini.

Movimento navale di Suez. — *Le Canal de Suez* ci apprende che, durante il mese di giugno scorso, passarono il Canale di Suez 78 bastimenti, e la Società incassò 1,980,000 franchi.

L'anno scorso, a pari epoca, passarono 77 bastimenti, e gli introiti ascesero a 2,104,000 franchi.

Dal 1° gennaio a tutto giugno passarono il Canale 860 bastimenti, e gli incassi ascesero a 16,225,470 lire.

L'anno scorso, a pari epoca, passarono 874 bastimenti, e si incassarono 17,145,222 franchi.

La pinacoteca di Dulwich. — Martedì passato, scrive il *Journal Officiel* del 28 giugno, il Consiglio dell'Accademia Reale di Londra fece la sua annua visita d'ispezione alla galleria dei quadri del Collegio di Dulwich. La maggior parte dei quadri di quella galleria erano stati raccolti, prima del 1800, dal celebre mercante di quadri Giuseppe Desenfans per Stanislao re di Polonia che voleva regalarli ad una galleria nazionale di Varsavia, ma che non potè effettuare quel suo desiderio. Dopo la morte di re Stanislao, avvenuta nel 1798, tutte quelle tele rimasero a Desenfans, che ne vendette parecchie, e che ne aggiunse molte altre alla collezione.

Nel luglio 1807 Desenfans morì, e lasciò i suoi quadri a sir Peter Bourgeois, membro dell'Accademia Reale, che indottovi da John Philip Kemble, li lasciava al Collegio di Dulwich, a condizione che tutti gli anni quei quadri fossero ispezionati dall'Accademia. Oltre i quadri, sir Peter Bourgeois lasciava pure una somma di 12,000 lire sterline (300,000 franchi), da impiegarsi nell'avere cura della collezione pittorica e nell'ingrandire convenientemente l'ala occidentale del vecchio castello che era destinata a riceverla.

Dal canto suo la signora Desenfans, esecutrice testamentaria di sir Peter Bourgeois, morendo lasciava al Collegio di Dulwich una somma di 500 lire sterline (12,500 franchi), i cui interessi debbono essere spesi nel pranzo annuo da offrirsi all'Accademia Reale ed al suo presidente all'epoca della loro ispezione ufficiale. La signora Desenfans lasciava inoltre dell'argenteria e della biancheria da tavola per quel banchetto annuo.

La galleria del castello di Dulwich fu incominciata nel 1812 e finita nel 1814, ed è specialmente ricca in quadri del Murillo e dei grandi maestri olandesi.

Donne studiose. — Pare, scrive il *Journal Officiel*, che nel mese di ottobre prossimo, all'Università di Londra, le donne saranno ammesse ai corsi di diritto, di scienze naturali e di filosofia, e che saranno pure ammesse agli esami normali delle Facoltà, ma non si fa cenno dello studio della medicina. Negli altri rami l'insegnamento sarebbe impartito agli studenti di ambo i sessi ad un tempo, oppure agli studenti di ogni sesso divisi in due anfiteatri diversi.

Tombe preistoriche in Polonia. — Il *Messaggiere di Varsavia* annunzia che, ultimamente, il signor Lounevsky, facendo fare degli scavi nel villaggio di Jarnouvetz, nella provincia di Siedlce, scoprì sei tombe preistoriche entro le quali rinvenne dei frammenti di vasi di terra, degli orecchini, dei coltelli e degli scheletri umani.

Gli archeologi signori Zavisch e Prjiborovsky attribuiscono a quegli oggetti trovati una grande importanza scientifica.

Decessi. — L'*Evénement* di Parigi del 10 annunzia la morte di Carlo Ryans, uno de' suoi redattori.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 luglio 1878 (ore 14 45).

Bel tempo e barometro leggermente abbassato nel sud della penisola e in Sicilia. Cielo nuvoloso o coperto e pressioni diminuite di 2 a 3 mill. nel resto d'Italia. Mare agitato da Genova alla Palmaria, nel canale di Piombino e sul golfo dell'Asinara. Venti forti o freschi di scirocco in questi paraggi e a Civitavecchia; calma altrove. Temperatura in generale aumentata; alle otto antimeridiane oscillava tra 22 centigradi (Moncalieri) e 29 (Sicilia). Analoghe condizioni meteorologiche nelle provincie austro-ungariche. È probabile seguiti il tempo generalmente calmo e cielo nuvoloso sotto il dominio dei venti di sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,6	760,4	760,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	28,8	26,9	23,1
Umidità relativa...	69	23	49	77
Umidità assoluta...	12,92	6,92	12,82	16,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 3	SO. 24	E. 14	O. 11
Stato del cielo........	8. nubi	10. coperto	10. coperto	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,4 C. = 23,3 R. | Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 82	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	86 75	86 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1195 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	446 —	445 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	687 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 85	107 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 67	21 65	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 cont. - 82, 81 85, 82 fine.
Francia *chèque* 108 55.
Prestito Rothschild 86 70.
Banca Generale 445 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

AVVISO D'ASTA

di BENI STABILI appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a benefizio di stranieri soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno 27 luglio 1878 nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta nella via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di un delegato della Giunta medesima e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine e con delibera al maggior offerente per la vendita dei primi due dei sottodescritti fondi, riuniti in un sol lotto, e per la concessione in enfiteusi degli altri due, alle seguenti condizioni:

1º I fondi si vendono nello stato in cui attualmente si trovano e come si posseggono dagli enti venditori, a corpo però e non a misura.

2º Il prezzo d'incanto ed il *minimum* delle offerte sono stabiliti dalla tabella che segue; la prima offerta non potrà eccedere il *minimum* risultante dalla tabella medesima per ciascun lotto.

3º Il prezzo di aggiudicazione, pel reimpiego a norma di legge, sarà versato nelle mani del notaio, in quanto ai fondi venduti, entro sei mesi, e con la decorrenza del frutto in ragione del 6 per cento, stipulandosene in oggetto susseguente atto di quietanza; quanto agli altri concessi in enfiteusi il versamento ha luogo nel caso di affrancazione, e sarà fatto entro sei mesi da questa, con la decorrenza del frutto come sopra.

4º I fondi si vendono con tutti gli annessi e connessi, servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, quantunque non indicate nella descrizione; dei canoni gravanti taluno dei fondi è stata fatta analoga detrazione dal prezzo d'incanto.

5º I pesi erariali, provinciali e comunali gravanti i singoli fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione, come a suo favore saranno da quel giorno le corrisposte di affitto, o la quota parte dei prodotti netti dalle spese, pei fondi non affittati.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

8º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in precedenza presso il notaro stipulante designato nella seguente tabella, o nella sala della Giunta Liquidatrice al momento dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto per i fondi che si vendono, ed un'annualità di canone per quelli che si concedono in enfiteusi.

9º L'aggiudicatario, nei tre giorni susseguenti all'asta, dovrà depositare altresì presso lo stesso notaro, per le spese relative e che saranno successivamente liquidate, non meno del 10 per cento del prezzo di aggiudicazione dei fondi venduti, e la metà dell'annuo canone per cui rimasero deliberati i fondi in enfiteusi.

10º Le spese, niuna esclusa ed eccettuata, di stampa e d'asta, di registro ed iscrizione d'ufficio, di voltura e di quietanza successiva, saranno tutte a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

11º Il presente bando terrà luogo di capitolato, e presso i notari designati sono visibili i documenti relativi ad ogni fondo, insieme ad un capitolato speciale concernente il fondo da concedersi in enfiteusi.

Descrizione:

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			Fondi che si vendono.			
1	Collegio Scozzese in Roma	Monti Domenico, con studio in via degli Uffizi del Vicario, n. 32.	Terreno prativo, posto nel territorio di Marino, in contrada Fontana Monaci, descritto in catasto al n. 56 della mappa sezione 3ª di quel comune, per tavole 15 15, pari ad ettari 1 51 50, con un estimo di scudi 80 75, pari a lire 434 03. È d'avvertire che la superficie catastale è errata tanto che la vera è di circa are 60: di cotesto errore si tenne conto nel fissare il prezzo d'incanto. Confina con le proprietà Colonna, Cavaletti e Vitali; salvi, ecc. È soggetto alla servitù del pascolo estivo ed invernale a favore del principe Colonna, ed è gravato a favore dell'Abazia di Grottaferrata dall'annuo canone di baiocchi 23 1|2, pari a lire 1 26, il quale resta a carico dell'acquirente, previa detrazione fatta del corrispondente capitale del prezzo d'incanto. Due piccoli canneti, posti nel territorio di Marino, in contrada Valle dei Morti e Colonnelle, descritti in catasto ai numeri 1770 e 1816 della mappa sezione 1ª di quel comune, per una superficie complessiva di tav. 0 70, pari ad are 7, con un estimo di scudi 16 62, pari a lire 89 33. Confina l'uno con la strada che conduce a Grottaferrata e con le proprietà Duranti, Paiella, Giovannoli, ecc., e l'altro con le proprietà Galassini, Vitali, Trentanni e Sampaolo; salvi, ecc. Sono gravati il primo dall'annuo canone di baiocchi 15, pari a lire 0 81, a favore del capitolo di San Barnaba di Marino, e l'altro di baiocchi 20, pari a lira 1 08, a favore del convento degli Agostiniani in Santa Maria delle Grazie in detto luogo, i quali canoni passano a carico dell'acquirente previa detrazione fatta del corrispondente capitale del prezzo d'incanto.	500 »	50	10
			Fondi che si concedono in enfiteusi.			
2	Collegio Germanico-Ungarico	Ciccolini Erasmo, con studio in via degli Uffizi del Vicario, n. 44.	Tenuta di *Monte Maria* e *Monte Mariola*, con casale e vari fontanili, posta in Agro Romano fuori di Porta Angelica alla distanza di circa chilometri venti, descritta in catasto ai numeri 1 al 41 della mappa 131 per terreni seminativi, pascolivi, prativi e boschivi cedui, di una complessiva superficie di tav. censuali 6147 32, pari ad ett. 614 73 20, corrispondenti a romane rubbia 332, quarte 2, scorzo 1 e staioli quadrati 66, con un estimo catastale di sc. 29,008 48, pari a L. 155,920 58. Confina con le tenute di Boccea, Malvicino, S. M. di Galeria, della Cacciarella e di S. Niccola; salvi, ecc. È affittata, insieme alla tenuta di Vicarello sotto Bracciano, ai signori Giuseppe e Filippo Piacentini sino a tutto settembre 1884, come da contratti 24 agosto 1869 e 3 settembre 1872, debitamente registrati ed ostensibili nell'ufficio notarile del signor Erasmo Ciccolini in via degli Uffici del Vicario, civico n. 44. Dalla concessione in enfiteusi sono escluse le scorte morte ed il granaro in Roma, benchè e questo e quelle siano comprese nell'affitto Piacentini.	12,930 »	12,930 »	20
3	Idem	Idem	Tenuta di Vicarello, posta sotto il comune di Bracciano, costituita da terreni seminativi, pascolivi, prativi, boscati ed olivati con caseggiati	20,330 »	20,330 »	30

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			civili e rustici, mola da olio e da grano e stabilimento balneario, il quale sebbene escluso dalle affitto in corso, si vuol compreso in questa enfiteusi. In catasto è rappresentata dalla intera mappa di Vicarello, sez. 8ª del comune di Bracciano, in cui i terreni sono descritti ai numeri 2, 4 al 28, sub. 2, 30, 31, 35 al 41, 43 al 60 sub. 2, per una superficie di tavole censuali 11,348 44, pari ad ettari 1134 84 40, corrispondenti a romane rubbia 613, quarte 3, scorzi 3, staioli quadri 112, con un estimo catastale di scudi 40,575, pari a lire 218,090 62, ed i fabbricati ai numeri 1, 3, 29, 32, 33, 34, 42, con una rendita accertata di annue lire 4970. Confina col resto del territorio di Bracciano e precisamente colla sezione 2ª Pisciarelli, col lago di Bracciano e coi territori dei comuni di Oriolo, Bassano di Sutri e Trevignano; salvi ecc. È affittata, insieme con la tenuta di Monte Maria o Mariola in Agro Romano, ai signori Giuseppe e Filippo fratelli Piacentini, sino a tutto settembre 1884, come da contratti 24 agosto 1869 e 3 settembre 1872, debitamente registrati ed ostensibili nell'ufficio notarile del signor Erasmo Ciccolini, in via degli Uffici del Vicario, civico n. 44. Dalla concessione in enfiteusi sono escluse le scorte vice e morte ed il granaro in Roma, benchè e questo e quelle siano comprese nell'affitto Piacentini.			

Roma, addì 11 luglio 1878. 3311

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

Il signor Pietro Cittadini a mezzo del sottoscritto procuratore ha fatta istanza l'8 corrente al sig. presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito che stimi i seguenti stabili posti nel territorio di Acquapendente, dei quali fa procedere la subastazione a danno del sig. Marzio Falzacappa, pur di Acquapendente:

1. Predio Torricella e Vencajola a Torricella, seminativo, bosco da frutto, seminativo querciato, pascolo cespuglioso, che si distingue nella mappa sez. Falconiera, sez. 2ª, con i nn. 1127, 1128, 1129, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1148, 1614, 1617, 1618, 1619, 1624, 1629, 1630, 1631, di estimo scudi 492 59, confinanti Ven. Mensa Vescovile, V. Monastero di S. Chiara della città di Acquapendente, canonico D. Gioacchino Falzacappa, tenuta di Montorio, salvi, ecc.

2. Terreno vignato con seminativo e bosco ceduo da pali, posto in contrada S. Croce, distinto in mappa Quintaluna, sez. 4ª, coi nn. 1521, 1522, 1523, 1679 e 1681, censito per scudi 58 e bajocchi 79, confinante la strada già corriera, il sig. canonico D. Gioacchino Falzacappa, salvi altri, ecc.

Viterbo, 9 luglio 1878.

3294 Avv. Giuseppe Cassani proc.

ATTO DI PRECETTO.

A richiesta del sig. Teodoro Phleps domiciliato in Roma, via Rasella, n. 53, presso il procuratore Anacleto Benedetti,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Roma, in base a sentenza di questo stesso tribunale del giorno 3 giugno 1878, rilasciata in copia esecutiva il 14 dello stesso mese e resa provvisoriamente eseguibile, ho fatto precetto ai signori Luigi e Riccardo Ciampi Sala di pagare la somma di lire 33,000 nel termine di giorni trenta, scorso il quale inutilmente si procederà contro di essi alla subastazione dei seguenti stabili:

1. Forno e casa in via S. Pantaleo, nn. 61 e 61-A, col n. di mappa 231, confinanti Luigi Russo, Eugenio Iremovil e detta via.

2. Forno, casa, granari e fascinari, via della Rotonda, nn. 31, 32 e 33, volgente per la via della Palombella, numeri 7, 8 e 9, col n. di mappa 142, confinanti Chiesa della Rotonda, sagrestia della medesima e dette vie.

Roma, undici luglio 1878.

3312 Giuseppe Montebove usciere.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA (Secondo esperimento) *per l'appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio occorrenti alla Scuola degli Allievi Guardie di Pubblica Sicurezza in Roma.*

Riuscito deserto il primo esperimento, alle ore 11 ant. del giorno 29 del corrente mese si terrà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per lui, un nuovo pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine e con le norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto triennale della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio occorrenti alla Scuola degli allievi guardie di pubblica sicurezza in Roma. Trattandosi di secondo esperimento si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo offerente.

L'incanto sarà aperto in base al correspettivo di cent. 18 per ogni giornata di presenza di ciascun agente, determinando, in media, le somministrazioni per n. 150 uomini al giorno, e sarà deliberato a favore di chi offrirà un maggiore ribasso sulla quota suddetta stabilita per ogni giornata di presenza.

Le condizioni relative all'appalto di cui si tratta sono descritte in apposito capitolato che gli aspiranti potranno esaminare in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente del sindaco del luogo di loro domicilio ed un certificato della stessa autorità comprovante di essere provvisti di mezzi sufficienti per potere adempiere gli obblighi dell'appalto.

Dovranno inoltre depositare a garanzia dell'asta lire cinquecento in denaro o biglietti consorziali.

L'aggiudicatario dovrà depositare e vincolare come cauzione definitiva nella Cassa dei Depositi e Prestiti tante cartelle nominative o al portatore, dell'annua complessiva rendita di lire cento iscritta sul gran libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Tutte le spese relative all'aggiudicazione dell'appalto, alla stipulazione e registrazione del contratto ed all'impianto del servizio sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di agosto.

Roma, 9 luglio 1878.

3330 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AVVISO. 3300

(2ª *pubblicazione*).

S'invitano gli ex-soci della **Cartiera d'Arsiero** *in liquidazione* ad un'adunanza che avrà luogo in Venezia presso la Banca di Credito Veneto nel giorno di domenica 28 luglio, all'ora 1 pomeridiana, nella quale i liquidatori, a senso del mandato ricevuto, riferiranno sul loro operato.

Saranno ammessi all'adunanza tutti coloro che proveranno d'essere azionisti.

Venezia, li 9 luglio 1878.

I Liquidatori

ARNOLDO LEOY — GIULIO BORGOMANERI — Ing. L. CASARA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 agosto 1878 innanzi il tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, a primo ribasso, espropriati a danno del signor Giuseppe Re ad istanza del signor Giuseppe Janni.

Primo lotto.

Vigna posta fuori Porta S. Paolo, vocabolo La Travicella, la quale è libera di canone, dell'estensione superficiale di pezze 5 ed ordini 33, confinante, ecc.; altra vigna simile, sotto lo stesso vocabolo, avente due ingressi, confinante, ecc., della quantità superficiale di circa pezze 23 ed ordini 22, con casetta e tinello, salvi, ecc.; le suddette due vigne portano i numeri di mappa 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1-2-3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755; due pezze di terreno vignato e cannetato fuori di Porta S. Sebastiano, distinto in mappa prima, numeri 430, 431, 432, 761, 430, 430 sub. 1, 434 sub. 2, 434 sub. 3, confinante, ecc. Lire 42,421 86.

Secondo lotto.

Vigna posta in questo territorio fuori Porta Angelica, vocabolo La Valle dell'Inferno, di circa rub. 6, quarte 2 e scorzi 3, distinta in mappa 160, coi numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667, confinante, ecc. Lire 13,026 54.

Roma, 11 luglio 1878.

3318 Enrico Mastrelli usciere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Avezzano ai venti maggio corrente anno 1878, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del P. M., ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il tramutamento della rendita di lire centotrenta costituente il certificato numero 77388-260328, in data del 7 luglio 1863, intestata al defunto signor Loreto De Gasperis fu Berardo, al n. 19344 del registro di posizione, a favore del richiedente sig. Edoardo De Gasperis che ne è l'erede.

Chiunque pretenda di potervisi opporre, s'invita a farlo nei modi e termini di legge. — Avezzano (provincia di Aquila), 5 giugno 1878.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta dell'avvocato sig. Francesco Mattei, oggi in Avezzano 1º giugno 1878.

2869 Il vicecanc. Angelo Cristini.

AVVISO.

La classe civile della R. Corte di appello sedente in Modena, composta dagli ill.mi signori Barbieri cav. Vincenzo presidente, Pellegrini cav. Giuseppe, Galeotti cav. Giacomo, Monici cav. Vincenzo e Cavalli cav. Pietro Paolo consiglieri, assistita dall'infrascritto cancelliere reggente,

Veduto il proprio decreto in data 16 aprile anno corrente col quale, sulla istanza di Laudadio De Angeli, di Reggio, chiedendo l'omologazione dell'atto di adozione della Elisa De Angeli in Edmondo Sacerdoti per parte di lui e della moglie sua Rosina Levi, tutti di detta città, assunto nel giorno 3 detto mese, mentre fu riconosciuto che colle fatte produzioni rimanevano accertati gli estremi voluti dagli articoli 202, 206, 208 e 215 del Codice civile per far luogo all'adozione, ravvisando indispensabile il concorso dell'approvazione del Consiglio di tutela per la età minorile dell'adottata, fu rimesso l'istante a far constare dell'adempimento anche di questa formalità;

Veduta la nuova domanda di omologazione presentata a nome dei detti coniugi nel 18 corrente, colla quale si produce l'atto di approvazione del Consiglio di tutela emesso nel giorno 3 di questo mese, debitamente omologato dal tribunale di Reggio nel 14 successivo;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni;

Ritenuto nulla ostare all'accoglimento della fatta domanda,

Dichiara farsi luogo all'adozione della Elisa De Angeli in Sacerdoti per parte dei coniugi Laudadio De Angeli e Rosina Levi, di Reggio Emilia.

Ordina pubblicarsi il presente decreto a termini dell'art. 218 detto Codice e affiggersi in due copie, l'una alla porta esterna di questa Corte, l'altra a quella del tribunale di Reggio.

Modena, 22 maggio 1878.

BARBIERI pres.
MONESI vicecanc.

Registrato a Modena li 23 maggio 1878, vol. 54, n. 1531; esatte lire dodici. — Il ricevitore Denina. 3328

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Velletri.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Di Marsciano conte Ludovico, di Roma, contro Alciati Gio. Paolo, Alciati Gio. Battista, ed Annibale, domiciliati il primo in Velletri, il secondo in Roma ed il terzo in Frosinone; Alciati Candida, assistita dal di lei marito Giustino Pietrowky, Alciati Carlotta vedova di Fortunato Silvestri, entrambi domiciliati in Roma, tutti contumaci,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del quattordici agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni del suddetto tribunale allo incanto per la vendita del seguente fondo urbano:

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, descritta in catasto col numero di mappa 152, confinante con i beni del conte Ludovico Di Marsciano, Corsetti Filippo e la strada, del reddito imponibile di lire 341 25, non compresa in detto stabile la porzione consistente nei tre vani della bottega al n. 89, e nelle due camere al mezzanino, con ingresso nell'antrone principale al n. 87 a parte destra in fondo.

L'incanto si aprirà in un solo lotto sul prezzo complessivo di lire 28,408 24, e le offerte in aumento non saranno minori di lire venti.

Gli offerenti, oltre il decimo del prezzo, dovranno depositare in cancelleria lire 2500 per le spese occorrenti.

Velletri, li 14 giugno 1878.

3293 Il canc. LEONI.

P. N. 43079.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti degli articoli 17 e 19 del regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1870, n. 6021, per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie, si avverte il pubblico che il progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Ostia-Fiumicino, compilato dall'ufficio tecnico di questo comune, approvato dal Consiglio comunale il giorno 12 aprile 1878, e che dovrà tener luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, sarà esposto in questa segreteria generale per lo spazio di giorni 15 dalla data della presente, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e fare tutte quelle osservazioni che credesse del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Roma, dal Campidoglio, li 12 luglio 1878.

3314 *Il Sindaco:* E. RUSPOLI.

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO per miglioramento del ventesimo.

Si deduce a pubblica notizia che l'affitto delle qui appresso designate cinque masserie, di proprietà del comune, messe al Garagnone, giusta l'avviso d'asta del giorno 14 giugno p. s., è stato in data di oggi sette corrente mese deliberato come segue:

1. Masseria detta Le Spalline, a favore di Andrea Mastrorillo ed altri, di Corato, per annue lire 7934.
2. Masseria denominata Mandra di Tremaglia, a favore di Giuseppe Debenedittis fu Luigi ed altri, di Corato, per annue lire 7884.
3. Masseria detta Giannuzzi, a favore del signor Melodia Claudio ed altri, di Altamura, per annue lire 7300.
4. Masseria chiamata le Grottelline, a favore del signor Pietro Mininni, di Altamura, per annue lire 12,710.
5. Masseria detta Don Tiberio, a favore di Lorusso Giovanni fu Antonio ed altri, di Altamura, per annue lire 3900.

Il termine utile per fare sui detti prezzi l'aumento del ventesimo, o di altra somma maggiore, è di giorni quindici, e scadrà alle ore 21 del dì ventitrè del mese stante.

Altamura, 7 luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco:* D. GIANNUZZI del fu OTTAVIO.

3292 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TAURO.

(3ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Servizio Debito Pubblico.

Il signor Fodere Adriano Beniamino ha dichiarato a questa Intendenza lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli per deposito di un certificato di lire 1000 di rendita ad esso intestato, portante li numeri 16226-5495 e la data delli 9 maggio ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione, a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, ove non intervengano opposizioni, quest'Ufficio rimetterà all'interessato, e per esso al signor Ramella, i nuovi certificati senza l'esibizione della ricevuta.

2922 *L'Intendente:* DE MARIA.

AVVISO.

A richiesta di Adamo Colonna banchiere, domiciliato in Roma, via del Corso n. 219, rappresentato dal procuratore avv. Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Carmine Rodinò di Miglione, di incognito domicilio, di avergli sott'oggi notificato atto di precetto a pagare all'istante la somma di lire 3024 30 sorte e spese di protesto in virtù di sentenza del tribunale di commercio di Napoli 26 aprile 1878 e notificata il 12 giugno detto anno dall'usciere Berti, oltre gli interessi e s. p. delle spese da ripetersi a suo luogo e tempo.

Roma, 12 luglio 1878.

3329 SERGIO GIARDULLO usciere.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*)

Il causidico Luigi Bracchi, residente in Torino, nella qualità di esecutore testamentario della successione di suo fratello Giuseppe Maria, resosi defunto il 1° febbraio 1878, presentò domanda al tribunale civile di Vercelli il 25 aprile scorso per lo svincolo della cauzione prestata dal detto defunto qual segretario del mandamento di Santhià, sul certificato di rendita del Debito Pubblico di lire 80 in data 20 settembre 1862, col n. 46141 nero e 441441 rosso.

3120 LUIGI BRACCHI proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il cav. notaio Giorgio Angelotti, alla residenza di Romagnano Sesia, ottenne decreto Reale 19 maggio scorso che lo dispensa per la sua grave età dall'ufficio di notaio.

Egli quindi ha ricorso in data sette corrente mese al tribunale civile di Novara onde ottenere lo svincolamento del certificato della rendita di lire ottanta, ipotecato a malleveria di sua professione, distinto coi numeri 21386, rosso 416686, datato da Torino il 10 giugno 1862.

Si richiede la inserzione e pubblicazione di questo estratto a mente dello art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Novara, 7 luglio 1878.

Per il cav. not. Angelotti
3273 Avv. BENZI proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di martedì 16 corrente, alle ore 9 ant., per gli atti dell'infrascritto notaro, si procederà all'inventario degli effetti ereditari del fu sacerdote D. Francesco Rosselli, della Congregazione Somasca, nella sua ultima abitazione in via Viminale, n. 38, piano ultimo.

Roma, 12 luglio 1878.

3317 SCIPIONE VICI notaro.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Augusto S.t Michiel e Faustina Brenda, coniugi, domiciliati elettivamente presso il loro procuratore signor Domenico De Petris,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato e fatto precetto al sig. Riccardo Ciampi Sala, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, di pagare nel tempo e termine di giorni 5 successivi al presente solidalmente col signor Luigi Ciampi Sala la complessiva somma di lire 47,525, cssia al sig. S.t Michiel lire 33,550, ed alla signora Faustina Brenda lire 13,975, salvo tutte le spese, con diffidamento al suddetto Riccardo che trascorso inutilmente detto termine si procederà a di lui carico alla esecuzione mobiliare di tutti i suoi beni ovunque posti ed esistenti, anco presso terzi, in virtù della sentenza di condanna del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del 31 maggio p. p., pubblicata e spedita in forma esecutiva li 10 giugno decorso, e notificata li 25 detto mese, e contemporaneamente ho fatto precetto al suddetto Riccardo Ciampi Sala di pagare nel tempo e termine di giorni trenta successivi al presente solidalmente all'altro condannato Luigi Ciampi Sala la suddetta somma di lire 47,525, e trascorso inutilmente detto termine si procederà alla subasta del seguente fondo in forza della suddetta sentenza.

Tenuta, con tutti i relativi annessi e diritti alla medesima inerenti, della superficiale quantità di oltre rubbia sessantaquattro, formanti tutto un corpo, posta nei territori di Albano, Castel Gandolfo, Ariccia e Marino, confinante a tramontana colle tenute delle Frattocchie, a levante con quella del Laghetto, a mezzogiorno colla strada di Palazzo Morgano, ed a ponente colla strada ferrata, salvi, ecc., gravata di 37 canoni costituenti un insieme di annui sc. 372 e baj. 17 1/2, e distinta nella mappa Savelli, territorio di Albano, sez. 1ª, voc. Campina, col n. 405, in quella Piansavelli col n. 778, sub. 1, in quella di Quarto di mezzo coi numeri 778 sub. 2, 1314, 1063 sub. 1, 2, in quella Casetta coi nn. 804, 805, 1615, 896 al 901, in quella voc. Torretta e Grotte col n. 404, in quella Piansavelli coi nn. 660, 661, nella mappa voc. Mola, territorio di Castel Gandolfo, coi numeri 507, 508, in quella Soniano col numero 632, in quella Laghetto dal numero 653 al 670, dal 702 al 705, 712, 717, 718, 719, 723, 956, 1030, 1031, 724 al 728, 957, 1010, 1011, dal 729, al 731, in quella Colonnette coi numeri 733 sub. 1, 2, 734 sub. 1, 2, 958 e 959, in quella colle Lilli col n. 756, in quella Pavona coi numeri 757, 758, 962 sub. 1, 2, 759, 760, in quella colle Lilli coi nn. 761 al 769, 828 sub. 1 e 2, 979 sub. 1 e 2, dal 980 al 983, 963, 964, dal n. 992 al n. 1000, in quelle S. Fumia coi nn. 770, 771, 777 sub. 1/2, 771 sub. 1/2, 772, 772 1/4, 772 sub. 1/2, 773, 774, 775, 965, 966, 967 sub. 1/4, 968, 777, 1017, 1018, 778 sub. 1, 2, 1023, 800 sub. 1, 2, 3, 976, 802 sub. 1 e 2, 1919 sub. 1 e 2, nella mappa voc. Cese, territorio di Ariccia, sez. 3ª, col n. 106, e nella mappa territorio di Marino, vocabolo Colle Picchioni, sez. 2ª, coi numeri 750, 751, 747 al 749 e 1308.

Roma, undici luglio 1878.

3313 L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*).

Il 4 giugno 1878 li signori Vincenzo, Elisabetta nata Trivero vedova, Giovanni Battista, Pietro e Rosa fu vedova Gandina, rispettivamente padre, moglie fratelli e sorella del defunto notaio Luigi Pich, di residenza in Nole, presentarono domanda al tribunale civile di Torino per lo svincolo della cauzione prestata dal predetto notaio, defunto in Nole li 24 gennaio 1873, sul certificato di rendita del Debito Pubblico consolidato 5 per cento, n. 131811 nero, e 527111 rosso, di annue lire 80.

3090 G. B. ARNALDI proc. capo.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso di 2° Incanto

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale da Borgotaro a Bedonia.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno 30 luglio corr., alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 12,658.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 4566 90, così calcolata:

1° Provvista e immetrimento di ghiaia e pietrisco . . . . . L. 2,675 10
2° Mantenimento delle opere d'arte . . . . „ 1,891 80
Somma soggetta a ribasso . . . L. 4,566 90

Le giornate d'operai, calcolate dell'annuo importo di lire 1860, saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 10 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte in ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 4,566 90, e non potranno essere minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 661 29.

Si procederà ad aggiudicazione anche essendovi un solo concorrente.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà ad un'ora pom. del giorno 14 agosto successivo.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma ed in Borgotaro.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 10 luglio 1878.

3304 D. VOLPI.

AVVISO.

Nel giorno 2 agosto 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 8 e 14 detto mese, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Terracina, alle ore 10 antim., le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Lepri Silviano e Carlo fu Vincenzo, domiciliati a Terracina:

Casa con forno, piazza Vittorio Emanuele, al civico n. 2, libera di canone, sez. 2ª, part. 290, 297, 297*bis*, reddito lire 2105 25, prezzo lire 15,789, confinanti Monti Adriano, Recchi Felice e piazza Vittorio Emanuele, salvi, ecc.

A danno di Locatelli Luigi fu Salvatore, domiciliato a Terracina:

Stalla in via Porta Romana, libera di canone, sez. 2ª, part. 1155[2, reddito lire 37 50, prezzo lire 468 75, confinanti Vitali Giuseppe, Maceroni Maria e strada, salvi, ecc.

A danno di Demarchis Antonio, Maria ed altri, fu Gio. Battista, domiciliati a Terracina:

Molino a grano e canneto, libero di canone, sez. 2ª, part. 809, 812, reddito lire 400, prezzo lire 2760, confinanti strada, Capponi Salvatore fu Angelo, e Sangnigni Marco, salvi, ecc.

A danno D'Isa Angelo fu Andrea, domiciliato a Terracina:

Casa in via dell'Annunziata, civico n. 20, libera di canone, sez. 2ª, part. 151[2, reddito lire 117 50, prezzo lire 877 50, confinanti Ticcardi Francesco e sorelle, Gagliardi Maria, strada e beni proprii, salvi, ecc.

Fabbricato in via suddetta, civ. n. 10, libero di canone, sez. 2ª, part. 1585, 1586[2, reddito lire 150, prezzo lire 1125, confinanti Ticcardi Francesco e sorelle, strada dell'Annunziata, Altobelli Rosalia e beni proprii, salvi, ecc.

Fabbricato in via suddetta, civico n. 18, libero di canone, sez. 2ª, part. 1587, reddito lire 45, prezzo lire 337, confinanti con i beni proprii e strada dell'Annunziata, salvi, ecc.

Fabbricato via Salita di Castello, civ. n. 1, libero di canone, sez. 2ª, part. 1356[2, 1357[2, 1358[2, 1359[2, reddito lire 178 50, prezzo lire 1328 75, confinanti Venditti Alessandro e Giov. Battista, Venditti Giacinta vedova Capponi e Melloni, De Vecchis Enrico, salvi, ecc.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Terracina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Terracina, 2 luglio 1878.

3327 Il *Collettore*: LUIGI RISOLDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 22 giugno 1878 l'appalto della rivendita n. 32 di Genova venne deliberato al prezzo di lire 1200 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1260.

Su tale nuovo prezzo di lire 1260 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle ore 11 del 23 luglio 1878, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Genova, addì 8 luglio 1878.

3303 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA

PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria in 2ª chiamata, che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pom., nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

In seguito al rapporto sull'andamento del setificio, deliberare:

1° Se sia al caso applicabile l'articolo 166, § 2° del Codice di commercio;

2° Deliberando negativamente darà facoltà e mezzi all'Amministrazione di provvedere al capitale circolante;

3° Deliberare per conseguente che si continui l'esercizio, ove pure si verifichi il previsto dell'art. 142 del Codice suddetto.

4° In tutti i casi deliberare che la gestione e Sede sociale rimanga in Bologna non ostante il disposto dell'art. 61 dello statuto e ciò fino alla finale liquidazione.

Bologna, 7 luglio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata, presso la Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 22 luglio corrente, riportandone ricevuta. 3253

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 60, corredata del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potranno militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cosenza.

Nº d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o VIA	Numero	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo
1	Paterno Calabro (*) .	Piano del Lago . .	4	Cosenza . . .	155 »
2	Dipignano (*) . . .	Lamignano	4	Cosenza . . .	60 »
3	S. Martino di Finita (*)	Piazza	1	Montalto Uffugo	144 05
4	Cosenza (*)	Arco di Ciacci . .	12	Cosenza . . .	285 91
5	Marano Marchesato (*)	Rione Bilotti . . .	3	Cosenza . . .	100 »
6	Corigliano Calabro .	Via S. Francesco . .	3	Rossano . . .	367 25
7	Paola	Duomo	5	Paola	605 37
8	Pietrafitta (*) . . .	Fragone	3	Cosenza . . .	120 »
9	S. Caterina Albanese	Idem	1	Lungro . . .	129 10
10	Grimaldi	Plebiscito	1	Cosenza . . .	320 »
11	Canna	Mercato	1	Amendolara . .	259 97
12	S. Donato Ninea	Policastrello . . .	1	Lungro . . .	53 88

(*) Di nuova istituzione.

Cosenza, 23 giugno 1878.

3211 *L'Intendente*: BALDOVINO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Giugno 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 75,819,736 23
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,050,417 25	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 762,506 30	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 237,934 22	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 41,019,890 „	„ 80,070,747 77
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 28,089,647 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,103,074 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 24,168,129 02
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 65,054 88	
Crediti			„ 20,736,153 10
Sofferenze			„ 6,490,230 27
Depositi			„ 17,672,636 10
Partite varie			„ 16,056,479 15
		Totale	L. 269,103,758 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,598,354 71
		Totale generale	L. 270,702,113 63

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 2,698,332 56
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 101,312,821 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 77,485,708 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 13,187,456 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,672,636 10
Partite varie	„ 13,534,247 16
Totale	L. 267,310,749 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,391,364 46
Totale generale	L. 270,702,113 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 18,971,165 70
Bronzo	„ 5,443 53
Biglietti consorziali	„ 52,512,092 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,331,035 „
Totale	L. 75,819,736 23

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	353,272	L. 17,663,600 „
da L. 100	375,353	„ 37,535,300 „
da L. 500	63,759	„ 31,8 9,500 „
da L. 1000	3,	„ 13,025,000 „
Totale		L. 100,103,400 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 318,691	L. 159,345 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 768	„ 1,536 „
„ 5	„ 62,814	„ 314,070 „
„ 10	„ 10,288	„ 102,880 „
„ 20	„ 17,692	„ 353,840 „
„ 250	„ 1,111	„ 277,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 101,312,821 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 101,312,821 50 è di uno a 2 07

Il rapporto fra la riserva L. 71,488,701 23 e la circolazione L. 101,312,821 50 e gli altri debiti a vista „ 77,485,708 48 — L. 178,798,529 98 è di uno a 2 50

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,558,580 16.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3231

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità dell'art. 111 per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, sopra ricorso di Michele e Domenico Barbanera, di Città di Castello, Angiolo Ceppi, Pasquale e Giovanni Ceppi, di Cortona, eredi intestati di Francesco Rossi del fu Domenico, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Arezzo (sezione 2ª promiscua) ha emanato il seguente decreto:

" Dichiara essere constato e constare che i veri e legittimi eredi del fu Francesco Rossi, figlio del fu Domenico Rossi e della fu Maria Brogioni, decesso a Vaglie, comune di Cortona, nel 29 giugno 1869, dell'età di anni 27, e già surrogato ordinario nel 66º reggimento fanteria, col numero di matricola 884, furono e sono Michele e Domenico del fu Vincenzo Barbanera, Angiolo del fu Francesco Ceppi, Giovanni del fu Francesco Ceppi, Pasquale del fu Domenico Ceppi, e conseguentemente vien riconosciuto e sanzionato in essi il diritto di conseguire e ritirare, tostochè saranno state adempite le pubblicazioni volute dalla legge, il suaccennato deposito di lire ital. 600, esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, in nome del predetto loro autore Francesco Rossi.

" Ed autorizza pertanto, ora per allora, senza veruna sua responsabilità, il Comando del 66º reggimento fanteria a passare ai detti eredi la polizza relativa al detto deposito, ed autorizza altresì del pari il signor direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, del pari senza veruna sua personale responsabilità, a pagare liberamente agli eredi medesimi l'intiero deposito precitato. „

Così decretato dalla seconda sezione promiscua riunitasi in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Arezzo in questo giorno tredici maggio 1872.

Cav. E. Tommasi — Cav. E. Santi vicecanc.

2931 DOMENICO FICAI proc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 16 agosto 1878, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza del Capitolo di Anagni, ed a carico di Avoli Luigi, di Anagni.

Descrizione dell'immobile.

Casa sita in Anagni in contrada Macello Vecchio, in mappa, sez. Città, al n. 491 sub. 2, 492, 414, 309, 1023, 1027 e 489, confinante piazza Marinelli e strade.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 5012 32.

Frosinone, lì 3 luglio 1878.

3301 CARNITI vicecanc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 16 agosto 1878 avrà luogo nella sala delle udienze del detto tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, esecutato ad istanza di Arduino marchese Ferrari, di Roma, ed a carico di Marconi Giovanni, di Ceprano.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Ceprano, al vicolo Solferino, in mappa al n. 247 sub. 4, confinante Merolli a due lati e vicolo.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 994 25, attribuitogli dal perito Baldassarri.

Frosinone, 4 luglio 1878.

3302 CARNITI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.